

# IL BAGGIOLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova C. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 70 la linea }  
 { In terza » » 40 » }  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti. }

Padova 9 settembre.

## FACILI PREVISIONI

Quando il ministero Cairoli-Depretis, dopo l'ardito tentativo delle elezioni generali, contò i suoi voti, appena raccolta la nuova Camera, dovette persuadersi di poter calcolare su una maggioranza così meschina che il minimo sbuffo di vento poteva distruggere.

Cento cinquanta voti di Destra e cento circa dissidenti equilibravano così perfettamente le forze ministeriali, che in giugno il ministero per non perdere la ventina di voti dell'estrema Sinistra, il cui abbandono lo avrebbe lasciato in minoranza, dovette accettare la mozione Cavallotti, ben sapendo che accettava un inesorabile impegno.

Ma ora non è solo l'estrema Sinistra che gli voterà contro.

La questione di Tunisi, quella del dazio-consumo e quella di Napoli hanno diradato le file dei ministeriali, e noi sentiamo i più fedeli decisi ad abbandonare il ministero alla prima occasione.

La forza del ministero, se forza può dirsi una ex maggioranza di dieci voti, consiste solo nell'incertezza della successione.

Se l'on. Farini acconsentisse a formare una nuova amministrazione, il ministero alla prima seduta della Camera sarebbe rovesciato.

Ma l'on. Farini, il solo che potrebbe raccogliere ormai attorno a sé una notevole maggioranza per essere rimasto semi-neutrale nelle lotte che dilanano la Sinistra, ha più volte insistentemente declinato l'offerta di presidenza del Consiglio.

L'accetterà ora ch'egli si vede l'unico capo possibile di una vera maggioranza — l'unico che possa evitare un oscuro avvenire?

Noi ne abbiamo speranza — imperocché in caso diverso, la riforma elettorale, la sola cosa che ormai ci interessa, nella infelice gara dei partiti in Italia, andrà a picco — e con essa cadrà con molta probabilità ogni fiducia sul metodo evolutivo, abbracciato da una gran parte della democrazia italiana.

Imperocché senza l'amministrazione Farini, non vi è via di uscita.

Non può reggersi più a lungo il ministero attuale, ormai abbandonato dalla maggioranza, e al quale la Destra e i dissidenti non vogliono lasciar dirigere le elezioni generali con la nuova riforma elettorale;

Non può approdare nessun altro ministero della Sinistra-Centro, come oggi si può chiamare il governo, perchè non sarebbe che una larvata permanenza al potere del ministero attuale;

Non può reggersi un ministero di dissidenti contro la Destra, il Centro ed una parte di Sinistra;

Non può governare la Destra che ha il quarto dei voti della Camera...

Quale sarà la soluzione della crisi già aperta?

Quando la nazione vedrà coi suoi occhi e toccherà con le sue mani la impossibilità di veder approvata la riforma elettorale, quale sarà il suo sconforto?

Noi non aggiungiamo che questo; — il popolo italiano ha dato prove nell'ultimo ventennio di una governabilità, di una pazienza, di una calma, che devono aver sorpreso tutti coloro che conoscono la eccitabilità dei popoli meridionali.

I disastri del 48-49 ci avevano ammaestrato — la dura esperienza di cinquant'anni di tentativi per la costituzione della patria, ci aveva istruiti ad essere cauti e prudenti.

Ma quando i fatti verranno a dimostrare che l'unica lusinga ormai rimasta di un serio miglioramento, a mezzo di una assemblea eletta a largo suffragio, è prorogata a tempo indeterminato;

Quando il paese vedrà di andar incontro ad una serie di gare inutili, di conflitti personali, o si troverà nuovamente in mano alla Destra dissanguatrice, che non potrà durare al potere due anni, neppure se essa farà le elezioni, che avverrà?

Questo è l'orizzonte che si apre dinnanzi ad una nazione stanca, sfiduciata, malcontenta.

Ed è un orizzonte buio, carico di elettricità, di uragani e di fulmini!

Guizot e Thiers hanno scavato l'abisso a Luigi Filippo; Depretis-Cairoli — Crispi-Nicotera lo scavano a Re Umberto?

## RASSEGNA ESTERA

Davvero ci secca il dover parlare ancora della dimostrazione navale di Dulcigno. La si fa o non la si fa?

Pare che l'accordo fra le potenze sia finalmente raggiunto: anche la flotta francese è perciò salpata da Tolone diretta a Ragusa.

Le notizie che vengono dal luogo fanno intanto credere che la consegna di Dulcigno debba venire propriamente fatta. Non però quella dei luoghi contorni.

Che cosa possono quindi fare le potenze? Si accontenteranno? e che cosa sarà Dulcigno in mano dei Montenegrini senza le posizioni che la difendono?

Questa è l'incertezza del momento; nè davvero la curiosità potrebbe essere più legittima.

Il Morning Post per sua parte ha una notizia vitalissima, quella cioè che Haymerle e Bismark stiansi messi perfettamente d'accordo per opporsi alla influenza anglo-russa in Oriente. Sta però a vedere in quale modo riusciranno a controbilanciarla.

Questo è il punto difficile su cui non si può pronunciarsi, tanto più che pare i russi non perdano tempo. La Bulgaria e la Rumelia orientale sono indirettamente nelle loro mani; oggi fortificano i Balkani colla scusa di monumenti da erigersi ai morti nelle varie battaglie. Il pericolo perciò trovasi alle porte di Costantinopoli; i giornali austriaci lo sentono e

gettano grida di allarme, cui fa eco la dimostrazione polacca nella Gallizia, alla quale lo stesso Francesco Giuseppe dà il maggiore risalto coi suoi proclami.

## SIAMO IN TURCHIA?

L'egregio nostro amico Jacopo Comin fu in Como fatto segno alle prepotenze di quel prefetto signor Carletti.

Aveva egli deciso di spedire al Pungolo di Napoli, nella sua qualità di deputato al Parlamento, un telegramma in risposta al comunicato del Popolo Romano relativo appunto ai deputati ministeriali napoletani, che accentuarono ora un differente contegno a causa degli ultimi fatti di Napoli.

Due ore dopo consegnato il telegramma, e ritirata ricevuta, riceve notizia « che non si può trasmettere integralmente per ordine della locale autorità politica. »

Balza dal prefetto, e lo trova dopo due ore; ma quale giustificazione riceve? Il Carletti risponde: « l'ho fatto perchè ho creduto di farlo, e dei miei criteri non le devo conto. »

Il Carletti poscia dichiarava che nei fatti suoi egli solo era giudice, e che « il potere gli veniva dalla convenzione di Pietroburgo. »

Questi sono soprasi che devono venire vivamente stigmatizzati; da quando in qua anche ai deputati viene dalla oltracotanza delle autorità politiche impedito di esprimere in linea politica le loro opinioni?

Che dire poi della intelligenza di un prefetto che per mutilare telegrammi riconosce la propria autorità dalla convenzione internazionale di Pietroburgo?

Non ha ragione il Comin di esclamare, come telegrafò allo stesso Cairoli: « Siamo dunque in Turchia? »

E noi pure ripetiamo con lui: « Siamo dunque in Turchia? »

## CORRIERE VENETO

### Da Badia Polesine

8 settembre

Emilietta Ainnusa! Ecco una bambina cinquenne che al bellissimo sviluppo fisico accoppia l'intellettuale. — Ciò che pensiamo di lei non ci è dato neppur descriverlo, tanto parrebbero inverosimili i suoi nuovi trionfi a chi ha trascurato l'intervento in teatro ieri sera. — La si può chiamare una piccola celebrità nell'arte drammatica. — Nei giorni destinati alle scene teatrali, ella non teme il pubblico — in lei l'indifferenza; — da ciò la sicurezza di addizione volta per volta le riportate vittorie.

Bisognava vedere ed attentamente ascoltare per credere! Ne convenga il lettore, ed il gentile pubblico si compiaccia esso pure a prestare fede.

Iersera, ansiosi aspettavamo il momento che il sipario ci facesse mostra del nostro campione. — Ed ecco la piccola attrice che al suo apparire viene entusiasticamente salutata con

replicate salve d'applausi. Essa s'inchina; ma non le si dà tempo di pronunciare una sillaba, che, invitata al proscenio, gentilissime signore le presentano diversi doni, fra i quali siamo lieti contare una medaglia d'onore al merito e un diploma d'onore a firma di questo sig. sindaco.

Nel piccolo dramma *Il Cucco della mamma* sostiene essa le faticose parti di Carlino e Mar etta, l'uno dall'altra di carattere affatto diverso; ma la piccola attrice sa quasi superare nello svolgimento del dramma, i punti più difficili con quella grazia, attitudine e positura destanti nel pubblico viva ammirazione; fu quindi accolta da uno scoppio d'applausi.

Ed ora, o Emilia, che da questa città ten parti, accetta un nostro consiglio: Non abbandona la via retta che si bene scegliesti; fra non molto risuonerà ovunque glorioso il tuo nome che verrà scolpito a caratteri d'oro, ad indelebile memoria delle rare tue doti di mente e di cuore. — Mantienti qual sei ed ascoltando i detti de' tuoi genitori ben presto raggiungerai la desiata meta; ed in quella la vera felicità, il perfetto trionfo.

Ma giacchè ci troviamo su questo argomento, dichiariamo che ci duole assai il non aver potuto rilevare in alcuna corrispondenza, distinto il nome della bravissima prima attrice signora *Teresina Nuvio*.

Crediamo superfluo ogni elogio, respingendo ogni commento a lei sfavorevole; palesi ed apprezzate sono le sue gesta teatrali, quando si pensi che in questi giorni, ov'ella avesse voluto abbandonare la famiglia, sarebbe accolta con entusiasmo sul palcoscenico d'un grande teatro, annoverata qual prima attrice nella primaria compagnia drammatica Ristori.

A questa distinta signora, i nostri più sinceri augurii — e se dal ceto elevato di Badia che poco bada alle qualità morali, l'esimia attrice non fu fatta segno del benchè minimo incoraggiamento, questo l'ottenne e l'otterrà sempre colla voce e coll'applauso di noi che portiamo la divisa dello schietto operaio, giudici sempre sinceri ed imparziali.

Ed ora, o Teresina, abbiti la conferma dei nostri sentimenti di stima e rispetto, sentimenti che pure nei molti paesi d'Italia ti furono e ti saranno professati. C.

**Belluno.** — Il Consiglio provinciale per circostanze sopravvenute viene convocato in seduta straordinaria pel giorno 17 settembre corr.

**Motta.** — Il Sindaco di Motta ringrazia pubblicamente il benemerito Comitato della Pesca di beneficenza per l'Ospitale, — pesca che diede nette per l'istituto L. 4000.

**Treviso.** — La Giunta approvò un Regolamento pel servizio delle vetture pubbliche. Ne studia ora uno pel servizio dei facchini.

**Udine.** — A sostituire il dimissionario sig. Rizzani, come presidente del Consiglio amministrativo della Società operaia, si propone l'illustre udinese architetto Scala.

Il Sindaco di Udine, on. Pecile, fu nominato membro del Giury per la sezione I classe XVI dell'Esposizione didattica a Roma. Alla stessa Esposizione e relativo Congresso figureranno tutte le Scuole rurali e civiche, l'Istituto Uccellis, la Scuola magistrale e i Giardini d'infanzia.

**Venezia.** — Il comm. Pietro Cotti, consigliere di quella Corte d'Appello, applicato al Ministero di grazia e giu-

stizia, risulta dal *Bollettino Giudiziario* d'ier'altro, che fu nominato direttore generale del Fondo per il Culto al posto del comm. Grimaldi, nominato consigliere alla Corte di Cassazione di Roma.

La stagione balneare è finita: i bagnanti della vicina terraferma se ne ritornarono in massa ai patri lari — e moltissimi veneziani li seguirono per gustarsi i beati ozii della campagna.

**Venezia.** — Il Consiglio provinciale sospese di deliberare su un sussidio di L. 3000 chiesto dalla Scuola enologica di Conegliano perchè si studii quali vantaggi avrà la Provincia accordandolo — respinse un sussidio di L. 400 alla Palestra ginnastica di Vicenza e il concorso nella spesa pel monumento Raffello ad Urbino. Approvò invece il Regolamento di polizia forestale — e deliberò di applicare alla Società del Tramway Vicenza-Valdagno Arzignano la comminatoria della perdita della cauzione da parte della Società stessa. Approvò pure il preventivo 1880 e di contrarre un prestito di L. 300,000 per colmarne il disavanzo. Dietro proposta del consigliere Secco deliberò anche di spedire il 20 settembre, anniversario della presa di Roma, un telegramma al re.

## DALLA FRANCIA

### PARIGI

(Nostra corrispondenza particolare)

6 settembre.

(Franciscus). Una cosa degna veramente di osservazione e di studio non tanto superficiale sarebbero a Parigi i giornali. Nè sarebbe certo uno studio pesante ed uggioso nè per chi lo facesse, nè per chi lo leggesse: sarebbe solo uno studio alquanto lungo ed alquanto difficile.

Gli è, vedete, che a Parigi i giornali pullulano colla fecondità stessa con cui la gramigna, e muoiono poi colla facilità medesima.

In tal guisa vi accade di vedere nei kioski dei rivenditori accanto a giornali venerabili per l'età loro, di quelli che noi giornalisti ignoti della provincia rispettiamo di molto anche se militano in campo, per avventura diverso, certi giornaletti nel cui frontispizio si legge: *Anno I. - Numero I.* parodia di giornali destinati a non vedere non solo l'*Anno II.*, ma nemmeno il *Numero II.* — i quali sgabellano sotto certa robaccia impossibile sotto un titolo grandioso, che ci fa — poverino! — la figura stessa della bandiera onorata di una nazione che copre una merce contrabbandata.

Giornali a migliaia — d'ogni formato, d'ogni colore — e non parlo solo di colori morali o... immorali ma di ogni colore materiale; che stanno adagiati nelle bacheche dei kioski o il cui titolo vi vien gridato con voce spaventosa nelle orecchie dai gamin tramutati per la circostanza in... giornalisti.

E se non credete l'assortimento completo vi dirò che si vende accanto, che so io, alla *Republique Francaise* il *Giornale delle malattie segrete*, accanto al *XIX Siècle* il *Giornale dei Maiali*, accanto al *Gaulois* il *Giornale degli abrutiti*, passando tra mezzo a cento mille giornali fra politici, letterari, artistici, industriali, teatrali, e di pura e semplice réclame.

Tal fiata nasce una domanda: — Come mai sono possibili tanti e tali giornali?





STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO  
LA VENA D'ORO

presso la città di Belluno ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore  
(Altezza sul Mare met. 452)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la Vena d'Oro.

Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi alle Stabilimento.

2274

SI REGALANO 1000 LIRE

a chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli Zempt, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diversi.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera tintura presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici francesi, Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazioni e di queste non hanno poche.

In Padova presso A. Bedon, Via S. Lorenzo, G. Merati parrucchiere, soli depositari.

2221

NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi, guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, costipazione, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Brehan, ecc.

Cura n. 49,842. — Mad. Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea.

Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consumazione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, di gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da 8 anni.

Cura n. 46,218. — Il colonnello Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,521. — Il signor Balduin, da estenuatezza, completa paralisi della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della Revalenta — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY E C. (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe.

2103

PROVINCIA DI BRESCIA

CITTÀ DI CHIARI

AVVISO DI CONCORSO

A tutto il 20 del corrente mese è aperto il concorso ai posti infraindicati:

Onorario annuo

- A — Reggente in questo Ginnasio Superiore parificato ai Regi . . . . . L. 1536 00
- B — Incaricato per la Computisteria, Storia e Geografia in questa Scuola Tecnica parificata alle Regie . . . . . » 1500 00

I concorrenti uniranno all'istanza, da stendersi in bollo da cent. 60, gli allegati seguenti: Fede di nascita e di cittadinanza italiana — Certificato di fisica costituzione sana e senza apparenti deformità — Certificato di buona condotta a sensi della Legge 13 Novembre 1859 — Patente di abilitazione all'insegnamento di conformità alla Legge anzidetta.

La nomina del Reggente nel Ginnasio spetta al Consiglio Comunale ed alla Congregazione di Carità; quella dell'Incaricato nella Scuola Tecnica al Consiglio suddetto.

Le dette nomine saranno operative col principio dell'anno scolastico 1880 81 per un triennio quanto al Reggente, per un anno quanto all'Incaricato, e si riteranno vincolate all'osservanza del Regolamento per gli impiegati di questo Comune.

L'eleto, che entro cinque giorni dalla partecipazione della nomina non avrà presentato al Municipio la sua formale accettazione, si riterrà dimissionario. Dopo l'accettazione, non potrà rinunciare né abbandonare il posto, prima che sia finito l'anno accademico. Mancando a ciò sarà provveduto a sue spese al posto rimasto vacante.

Chiari li 2 settembre 1880.

per il ff. di Sindaco: SCARPETTA Ass.

2278

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — «Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi od incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrar loro si frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò, debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuata epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo, come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARGOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

NECESSAIRES di toiletta, per cam-pagna, viaggi, regali, ecc. in elegante scatola contenente:

1 pettine di corno di cervo nero; 1 pettinetta; 1 paio forbici inglesi; 1 spazzetta; 1 flacon d'acqua di Colonia triplice estratto, ovvero 1 flacon di aceto aromatico concentrato; 1 cosmetico per capelli finissimo; 1 sapone Windsor vero inglese; 1 saponetta trasparente alla glicerina extra rettificata e profumata; 1 flacon estratto di odore per biancheria; 1 pacco polvere fior di riso, 1 flacon pomata.

(PREZZO LIRE 8)

Indirizzare le domande con voglia o lettera raccomandata diretta a T. Vaudetto e C. via San Francesco da Paola, 31 — Torino, ovvero all'Amministrazione di questo Giornale.

Raccomandato dalle più celebri autorità medico-chimiche per le sue proprietà eminentemente igieniche.

CAFFÈ GRÜTZNER

Questo nuovo preparato, con egual favore accolto nelle famiglie, istituti, ospitali, ecc. ecc. di Germania e d'Italia, varia da tutti i caffè surrogati finora conosciuti e sostituisce molto opportunamente il caffè coloniale. Misto a quest'ultimo ne aumenta l'aggradevolezza e ne neutralizza l'azione eccitante e pernicioso.

Unica fabbrica in Italia: G. Campanelli e C. in Brescia.

Rappresentanze Generali: Brescia da Pietro Carpani di Paolo; Crema dal rag. Aless. Maestri e vendita dai principali droghieri.

Aggradevole ed economico

Premiato a parecchie Esposizioni Germaniche

ANTICA FONTE

DI

PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomaci più deboli.

Si conserva inalterata e gazosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresse Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

(2155)